

# Confermati gli indici di edificabilità Siglato l'accordo di programma per gestire le aree

**Matteo Prioschi**  
 MILANO

Via libera, almeno per il momento, all'accordo di programma per le aree che ospiteranno l'Expo del 2015. Ieri mattina le istituzioni coinvolte hanno firmato il testo che entro trenta giorni dovrà essere ratificato dai consigli comunali di Rho e Milano pena la decadenza. Il documento, che include una variante urbanistica, prevede per il dopo manifestazione un indice di edificabilità dello 0,52, che il 56% dei terreni sia destinato a parco e che siano realizzati almeno 30mila mq di housing sociale.

Una firma che costituisce un ulteriore passo avanti nella realizzazione dell'evento ma che potrebbe essere modificato nel passaggio in aula a Palazzo Marino dove i consiglieri di sinistra in passato non hanno mai

negato la loro volontà di intervenire su un testo sostanzialmente ereditato dalla precedente amministrazione di centro-destra per evitare speculazioni immobiliari e favorire la realizzazione di funzioni pubbliche, un obiettivo ribadito ieri dal sindaco Giuliano Pisapia.

Più agevole dovrebbe essere l'esame del consiglio comunale di Rho, visto che l'amministrazione insieme ad altri 15 comuni dell'area, ha ottenuto in cambio del via libera una pioggia di fondi extra (47 milioni sul fronte sanitario, 42 per la viabilità con la promessa di avviare la realizzazione del "Sempione bis"). Inoltre il Comune venderà circa il 60% dei suoi terreni destinati a ospitare il sito ad Arexpo, incassando 5 milioni di euro a fronte di una valutazione di 164,9 euro al mq la stessa fatta per i Cabassi, mentre con la parte rimanente entrerà qua-

le socio proprio in Arexpo (quota teorica del 2%) la società creata da Regione Lombardia per acquisire i terreni del sito e coordinare lo sviluppo nel dopo manifestazione.

Una soluzione, quest'ultima, verso cui ha optato anche la Provincia di Milano, richiedendo proprio pochi minuti prima della firma, una modifica al testo: i terreni di sua proprietà non saranno più messi a disposizione gratuitamente ma verranno conferiti o ceduti ad Arexpo in cambio di una partecipazione nella società o monetizzazione. Decisioni, quella di Provincia e Rho, che la Regione, il soggetto economicamente più forte della partita, ha avalato non senza qualche preoccupazione perché ha la sensazione che ci sia una sorta di corsa all'incasso a sue spese.

La scelta della Provincia, inoltre, rimescola le carte per

quanto riguarda l'altra grande partita che dovrebbe essere chiusa in tempi brevi, cioè la definizione delle quote in Arexpo per il momento partecipata al 100% dal Pirellone. Palazzo Isimbardi avrebbe dovuto entrare nella società con lo 0,7% (o anche meno perché alle prese con problemi di bilancio) tramite conferimento di capitale. Ora, invece, si giocherà le sue carte contando sul fatto che i suoi terreni sono al centro dell'area e non esclude di spuntare una quota superiore. Il comune di Milano punta a quote paritarie con Regione e Fondazione fiera Milano, gli altri soggetti forti. Come ha sottolineato il primo cittadino di Rho, Pietro Romano, «i tasselli di questa prima fase sono andati a posto, per Arexpo e il destino delle aree dopo il 2015 vedremo in seguito». La partita, insomma, è ancora aperta.

*matteo.prioschi@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Arexpo

● È la società creata da Regione Lombardia per acquisire le aree che ospiteranno l'esposizione universale per poi metterle a disposizione di Expo 2015 Spa. Insieme a quest'ultima dovrà monitorare il processo di trasformazione delle aree in vista di un loro riutilizzo nel dopo manifestazione e dovrà coordinare relativo piano urbanistico. È previsto che oltre alla Regione vi aderiscano Fondazione fiera Milano, Provincia e Comune di Milano, Comune di Rho

